

COMUNE DI DELEBIO
Provincia di Sondrio

PGT

Piano di Governo del Territorio

Piano dei Servizi

Relazione

progettista : dott. arch. arturo bonaiti

aggiornamento

2012

PREMESSA

Il Piano dei Servizi (P.d.S.), “istituito (dapprima) con la Legge Regionale n.1 del 15/01/2001 ed ora confermato dalla L.R. 12/05 e s.m.i. – documento integrante e sostanziale del P.G.T. -, ha lo scopo di verificare nel dettaglio la “qualità” dello standard, non più inteso come un mero calcolo matematico di assolvimento agli obblighi derivanti da norme statali e/o regionali, bensì, un “servizio” – inteso come l’insieme di aree per attrezzature pubbliche di interesse generale, dotazione di verde quale corridoi ecologici e/ o reti ecologiche ecc. - a favore delle persone e, più in generale, “servizi” tesi a soddisfare i fabbisogni della Comunità locale.

In ultima analisi a fondamento del P.d.S., è l’analisi, la fattibilità della qualità del servizio stesso, dato alla collettività; ciò può essere paragonato ad una sorta di “carta dei servizi” che la P.A., offre ai propri residenti e non solo a loro, ma ad una pluralità di soggetti che, per motivi diversi, gravitano sulla realtà territoriale locale.

La “qualità” punto cardine del P.d.S., deve essere relazionato con le reali esigenze della collettività locale e non solo; questo può essere riassunto nella più conosciuta legge di mercato “ della domanda e dell’offerta”.

La delibera della G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005, avente come titolo “ Modalità per la pianificazione comunale”, evidenzia in modo chiaro ed inequivocabile il sostanziale passaggio dallo standard “quantitativo” voluto dalla ex- lege regionale 51/75, allo standard “qualitativo”.

Il capitolo terzo della delibera di G.R. prima citata, al punto 3.1 elenca una serie di analisi e verifiche quali:

- “a) inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l’ambito di riferimento per la fruizione dei servizi;*
- b) formulare l’inventario dei servizi presenti nel territorio;*
- c) determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi;*

d) confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze;

e) determinare il progetti e le priorità d'azione”.

In sintesi questi sono i punti in cui si sviluppa lo studio per la predisposizione della proposta di un piano dei servizi che risponda ai fabbisogni della comunità.

Continuando nella lettura della direttiva regionale si nota che, il P.d.S., amplia il concetto di standard, infatti lega in qualche modo lo standard alla “struttura della popolazione” (es. attività socio-assistenziale), anche con la localizzazione fisica del “servizio”, come area/superficie sul territorio comunale, ma ancora, anche nel caso che il servizio non si identifichi né come struttura edilizia od area.

Rimanendo nel campo dell'assistenza, quindi é ammessa la trasformazione a “standard” il costo del “servizio” di assistenza socio-assistenziale, quale può essere l'assistenza domiciliare.

Il P.d.S., si configura come uno strumento *“per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio deve perseguire”.*

Altresì si legge che il P.d.S. è *“un atto che coordina ed orienta plurimi centri della spesa in funzione a finalità ed obiettivi di sviluppo predeterminati e deve esplicitare la sostenibilità dei costi degli interventi individuati”.*

Il Piano dei Servizi definisce il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire, configurandosi come un disegno urbanistico nel quale si compongono e si organizzano i rapporti reciproci fra i diversi spazi destinati a servizi e fra questi spazi a servizi e le aree urbane consolidate o da trasformare. Trattandosi di uno strumento programmatico, inoltre, il Piano dei Servizi richiede un'analisi dei bisogni, che può essere correlata, a seconda dei casi, ad ambiti territoriali, a segmenti di popolazione o a settori funzionali.

In funzione di tali bisogni sarà possibile costruire il cosiddetto portafoglio di servizi da attuare.

Questo processo formativo del sistema delle attrezzature va visto non più come un complesso di vincoli, ma come un programma coordinato di opere.

Continuando la delibera regionale definisce il P.di S. come strumento flessibile *...”che costituisce la condizione di base da cui partire per evitare che il piano si esaurisca in una elencazione di azioni ed attività specifiche da realizzare in tempi rigidamente previsti...”* ma *“ individuare i diversi scenari temporali di realizzazione in relazione alla trama di rapporti che l’Amministrazione Comunale può indirizzare o coordinare”*.

Secondo gli indirizzi regionali, la mappatura delle previsioni del P.d.S. si articola nei seguenti punti evidenziando:

1. *le aree per le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale;*
2. *le eventuali aree destinate all’edilizia residenziale pubblica;*
3. *le dotazioni a verde;*
4. *i corridoi ecologici;*
5. *il sistema verde di connessione tra il territorio rurale e quello edificato.*

Ovvio, per concludere, che l’analisi per la “determinazione dei servizi” deve essere rapportata alla dimensione sociale ed economica della realtà locale.

A) ANALISI DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE.

Un primo punto che il P.d.S. deve analizzare è la struttura sociale ed economica della realtà comunale, al fine di meglio comprendere il fabbisogno di servizi/standard. Dai dati riportati nello studio socio-economico, allegato al Documento Piano e, con i dati disponibili dal censimento nazionale, si può estrapolare la composizione della popolazione residente nonché verificare, l'andamento e la tendenza revisionale futura.

Visualizzando l'andamento demografico della popolazione residente nei vari anni del censimento e sino al 31/12/2010 si assiste al seguente flusso:

Anni	Pop. Residente al 31/12	Variazione numerico	Variazione percentuale
1981	2655	=====	=====
1991	2755	100	3,77
2001	2998	243	8,82
2010	3215	217	7,24

In termini assoluti il maggior incremento demografico si è sviluppato tra il 1991 ed il 2001, per poi iniziare un leggero decremento nell'ultimo decennio.

Dalla tabella che segue, si evidenzia il movimento demografico negli ultimi dieci anni, visualizzando nello specifico il saldo naturale e migratorio:

anni	nati	morti	saldo	immigrati	emigrati	saldo	pop. resid.
2001	21	26	- 5	84	46	38	2998
2002	36	38	-2	70	84	-14	2982
2003	23	31	-8	87	58	29	3003
2004	30	31	-1	116	105	11	3013
2005	35	27	8	121	72	49	3070
2006	24	27	-3	96	86	10	3077
2007	31	27	4	108	105	3	3084
2008	40	37	3	135	99	36	3123
2009	26	38	- 12	147	95	52	3173
2010	43	35	8	118	84	34	3215

Più in generale, partendo dal 2000, questo leggero, meglio impercettibile, incremento demografico, porta ad un processo di invecchiamento della popolazione residente.

Anche in questo caso sia i dati assoluti che percentuali, relativi al percorso di invecchiamento della popolazione sono contenuti, considerando che il dato si riferisce ad un arco temporale abbastanza limitato.

Altri elementi che caratterizzano la popolazione sono:

a) il tasso di anzianità, questo è pari ad un valore di 122,3, 122 anziani ogni 100 giovani, manifestando così il progressivo invecchiamento della popolazione;

b) il tasso di ricambio somma a 109,2, vale a dire 109 persone che escono dal mercato del lavoro rispetto a 100 giovani che stanno per entrare, quindi una presenza di forza lavoro quasi di eguale peso;

c) l'indice di carico sociale, attualmente rilevabile nella realtà locale, conferma una positiva struttura demografica comunale cioè, rispetto anche ai valori rilevabili a livello provinciale. Occorre precisare che la dinamica del carico sociale influisce a medio e lungo termine sulla domanda dei servizi, ciò implica una attenta programmazione e previsione delle future necessità.

La dinamica naturale della popolazione, frutto del rapporto fra il saldo naturale e migratorio, evidenzia per il saldo naturale segno negativo (sono più i morti rispetto ai nati), controbilanciato dal segno positivo del saldo migratorio (maggiore flusso di immigrati rispetto agli emigrati).

Il saldo positivo del flusso migratorio è bene precisare che deriva dalla immigrazione nella realtà locale di persone per la maggioranza extra-comunitaria.

La rilevazione statistica evidenzia che dei 235 residenti stranieri la percentuale del 45% va ad appannaggio dei residenti di origine marocchina seguiti dal 21% di origine albanese e man mano a quote percentuali sempre inferiori di altre etnie.

Per quanto concerne il “nucleo familiare”, questo evidenzia una espansione di detti nuclei con però, la crescita dei “nuclei monofamiliari”, ciò non può essere letto come dato positivo in quanto vuol dire che sono poche le giovani coppie che risiedono in Delebio, ancora, i dati rilevati evidenziano che a fronte della monofamiliarietà, resistono i “nuclei familiari” numerosi (composti da 4 o più componenti).

Un ulteriore aspetto legato alla popolazione è quello della sua condizione occupazionale (occupati nel mondo del lavoro in genere), questo è un altro

dato da tener presente per la programmazione dell'uso del territorio, in quanto la dinamica occupazionale ha riflessi sul pendolarismo sia in entrata che in uscita, è la cartina al tornasole per la verifica dello stato di salute delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

Il tasso di occupazione in Delebio, rispetto alla popolazione residente, al censimento del 2001 era pari al 50%, valore che rimane sostanzialmente invariato all'attualità, considerato l'andamento demografico e le dinamiche che interessano il mondo del lavoro.

Prevalentemente gli occupati prestano la loro opera all'interno del settore dell'industria manifatturiera e dell'artigianato di produzione, nonostante la supremazia di questo settore, negli ultimi 10/15 anni è cresciuta l'occupazione nel settore del terziario.

Di contro si assiste ad una continua ed inesorabile diminuzione degli addetti nel settore dell'agricoltura, all'ultimo censimento solo il 2% della forza lavoro locale, a fronte di aziende agricole di una elevata specializzazione nel settore lattiero-caseario.

Entrando nello specifico dell'occupazione e del pendolarismo la realtà delebiese evidenzia la seguente situazione:

- a) è pari al 55% la quota di residenti occupati nelle aziende presenti in loco, rispetto al 45% costretta ad uscire;
- b) rispetto ai posti lavoro presenti in Delebio, il 57% di questi è occupato da forza lavoro proveniente dall'esterno del Comune (pendolarismo in ingresso).

La realtà commerciale e del sistema distributivo presente in Delebio, mette in risalto una buona presenza di esercizi di vicinato sia nel campo alimentare che non alimentare. La media distribuzione è presente con una superficie complessiva di circa mq. 3.200 di cui mq. 1.700 per le merceologie non alimentari ed i restanti mq. 1.500 per settore alimentare, la realtà della media distribuzione è localizzata nella zona di Tavani.

Il settore turistico e ricettivo, è scarsamente presente sul territorio comunale, fatta eccezione per una struttura alberghiera con una capacità ricettiva di 64 posti letto.

Riassumendo quanto sin qui detto si possono avanzare le seguenti considerazioni:

- si riscontra una discreta dinamicità demografica nella realtà locale;
- l'invecchiamento della popolazione residente comporta una lettura puntuale dei servizi che tale fascia di età richiede quali ad esempio: a) attrezzature per l'incontro di tali persone; b) servizi di assistenza domiciliare in casi di non autosufficienza
- sembra permanere una certa dinamicità anche per quanto riguarda le attività produttive in genere, essendo la realtà locale una sorta di attrazione per l'occupazione.

B) ANALISI DEI SERVIZI ESISTENTI

Nei vari anni ed in attuazione dei vari strumenti urbanistici succedutesi nel tempo la realtà locale si è "arricchita" di aree, edifici, per assolvere alla richiesta di servizi che in genere la comunità residente ha richiesto.

Oltre alla richiesta endogena di servizi per il "vivere della comunità", anche normative di settore hanno imposto l'individuazione di parametri di grandezza, a volte sproporzionati, affinché ogni singola Amministrazione si dotasse di un minimo di servizi si veda il DM. 1444/68, la L.R. 51/75 ecc.

Questo paragrafo ha lo scopo di fotografare lo stato di fatto dei servizi presenti nonché di quantificarne la consistenza e la localizzazione sul territorio, suddividendo gli stessi per funzioni d'uso oltre che ad una "cernita" se i servizi presenti siano riferiti al soddisfacimento a funzioni residenziali piuttosto che non residenziali (produttive, commerciali, terziario).

B.1 dotazione di servizi funzionali agli insediamenti residenziali.

La tabella A, evidenzia uno stock di servizi, in termini di aree, prevalentemente indirizzati alla funzione residenziale, contando un totale di mq. 85.604,00 esistenti, al netto dei servizi annoverati nelle attrezzature tecnologiche urbane che, fatta eccezione per l'area cimiteriale, il resto è ad appannaggio anche delle restanti funzioni d'uso dei volumi edilizi presenti sul territorio comunale.

Si precisa inoltre che, i servizi computati all'interno della tabella A, sono effettivamente fruibili e le aree e, nel caso siano presenti volumi edilizi, sono censite, per la quasi totalità, nel patrimonio immobiliare pubblico del Comune di Delebio ovvero aree assoggettate all'uso pubblico ed ancora, una residua parte, di proprietà di Enti e/o Società che svolgono attività di pubblico interesse (ad esempio la RFI).

L'attuale patrimonio di servizi presenti garantisce una quota per abitante residente pari a mq. 31,83 (residenti al 31/12/2010 n. 3215), di gran lunga superiore al valore richiesto dalla ex-lege regionale n. 51/75 e di valore maggiore rispetto al minimo di mq/ab 18,00 previsto dall'attuale normativa urbanistica regionale.

Come è noto nel termine “servizi” non sono ricomprese le sole aree e/o volumi ma anche le opere di urbanizzazione primaria così come declinate dalla L.R. 12/05 e non solo, ma anche tutte quelle attività=servizi che vengono offerte da Associazioni ed Istituzioni (esempio le attività ricreative o l’assistenza domiciliare ed ancora attività culturali).

Dopo aver quantificato le superfici per servizi, si passa ora alla illustrazione, seppur sommaria dei “servizi” attualmente offerti ai delebiesi e non quantificabili in termini di volume, superficie o quant’altro.

B.2 dotazione di servizi offerti.

La normativa regionale con il termine servizi non si è chiusa nella elencazione di quei servizi elencati nel D.M. 1444/68, ma è andata oltre includendo in tale terminologia tutti quei servizi resi alla collettività in senso generale, come si vedrà nel proseguo del presente paragrafo.

B.2.1 servizi sociali e socio assistenziali.

b.2.1.1 - casa di riposo “Corti Nemesio”

La casa di riposo “ Corti Nemesio” è una RSA che dispone di n. 60 posti offrendo un servizio da tempo fondamentale per l’intero comprensorio. Attualmente è in corso la costruzione di una nuova sede per il mantenimento dei posti accreditati (n. 60). L’Amministrazione a, fronte del progressivo invecchiamento della popolazione e del conseguente aumento delle richieste intende perseguire, non escluso con la collaborazione dei comuni circostanti, un aumento della capacità ricettiva della struttura sino a 80 posti.

b.2.1.2 – servizi socio-assistenziali

In Delebio opera da tempo l’associazione Amici degli Anziani, la quale svolge un servizio di intrattenimento degli anziani ospiti e non della casa di Riposo, che si presta per il trasporto di persone diversamente abili o anziani per visite o esami medici.

Anche nel comprensorio di Delebio, è attiva la “Croce Rossa Italiana”, in particolare per il servizio di trasporto dei dializzati.

b.2.2. - assistenza domiciliare

Il servizio istituzionale è garantito dall'ASL a livello comprensoriale.

b.2.3. - ambulatorio

Nel territorio dei comuni di Delebio e Andalo Valtellino operano 6 medici di base convenzionati con l'ASL. Tutti dispongono di autonomo ambulatorio medico in Delebio. Presso i Comuni limitrofi di Andalo Valtellino (e Piantedo) sono comunque presenti recapiti ospitati presso edifici pubblici, presidiati in giorni alterni da 2 o 3 dei predetti medici di base.

In Delebio, presso l'edificio di proprietà comunale in Piazza Peregalli è allocato un ulteriore professionista specializzato in pediatria.

B.3 trasporti pubblici.

Attualmente i collegamenti fra Delebio e altri comuni sono garantiti via autobus da un numero ridotto di corse in partenza e in arrivo nel comune nella tratta Morbegno-Delebio-Colico e ritorno.

Decisamente più consistenti sono i collegamenti ferroviari sia in direzione Sondrio che in direzione Colico-Lecco-Milano, con una maggior frequenza di corse nei giorni feriali rispetto a quelli festivi. In particolare i treni in partenza con direzione Sondrio sono attualmente 15 e 14 sono gli arrivi da Sondrio con ripartenza per Colico; 12 treni collegano Delebio a Lecco, di cui 3 per Milano

B.4.1 istruzione.

I complessi scolastici della scuola primaria sono condivisi con le realtà locali confinanti

B.4.2 attività di supporto all'istruzione.

Il Comune, ha aderito alla fondazione dell'esimio Prof. Ing. Dante Pagani, con sede presso il municipio di Delebio; la fondazione, ha lo scopo di favorire l'accesso agli studi universitari da parte di giovani Delebiesi, assegna annualmente diverse borse di studio riservate agli iscritti al Politecnico di Milano facoltà di ingegneria e archingegneria, che possiedano i requisiti di merito e reddito richiesti dall'apposito statuto, oppure individuati nei relativi bandi annuali.

B.5 servizi culturali.

b.5.1. - biblioteca

In Delebio è presente e regolarmente funzionante la Biblioteca Comunale intitolata agli insegnanti Renza Latorre e Felicita Mattarucchi. Allocata presso il palazzo scolastico di Via S.G. Bosco (dal quale è peraltro disimpegnata ovvero non direttamente comunicante), l'istituzione promuove diverse ed apprezzate iniziative di carattere culturale, è debitamente presidiata negli orari di apertura. L'accesso al servizio è regolamentato.

b.5.2. - attività culturali (feste, patroni ecc.)

Particolarmente attive nell'organizzazione di feste ed intrattenimenti organizzate sul territorio comunale, accanto alle altre associazioni con finalità culturali (Bande Musicali, Associazioni Nazionale Alpini, Gruppo Ecologico Naturalistico Delebio GEND, gli stessi consorzi montani) la locale Pro-Loco.

In particolare debbono menzionarsi le feste estive: della Birra e della Trota (Pro Loco Delebio) la festa del "Dosso" (Consorzio Montagna Viva) le feste "degli apini" presso il tempio commemorativo di "Cap Beet", nonché la festa del Rifugio Legnone (Pro-LoCo).

Per quanto attiene le ricorrenze religiose non possono trascurarsi non fosse altro che per il suo successo di pubblico il presepio vivente di Delebio organizzato dalla Parrocchia e, benché abbia perso il suo valore non esclusivamente religioso, la processione del venerdì Santo, un tempo richiamo per i fedeli (e non) della bassa valle, del chiavennasco e dell'alto Lario, a motivo dell'esibizione dei costumi, alcuni di antica fattura, a cui i Delebiesi risultavano particolarmente affezionati.

Si precisa che le attività fieristiche organizzate dal Comune di Delebio (fiera di S.Domenica e la fiera di ottobre) sono poste all'interno del calendario fieristico del mandamento di Morbegno.

B.5 Vigilana e Sicurezza del territorio.

All'interno della realtà locale è presente la Stazione dell'Arma dei Carabinieri che svolge il servizio anche per altre realtà locali confinanti con Delebio.

Inoltre il servizio di sorveglianza e sicurezza sul territorio comunale è svolto anche dal locale corpo di Polizia Locale.

B.6 Servizi tecnologici urbani.

In questo paragrafo vengono presi in considerazione le reti tecnologiche urbane che possiamo riassumere, quale prevalente, il servizio idrico (acquedotto e depurazione), nonché la raccolta dei rifiuti.

I servizi idrici esistenti assolvono sufficientemente la richiesta dell'utenza, ciò vale prevalentemente per la rete acquedottistica, con qualche criticità legata alla vetustà di alcuni tronchi delle rete.

Non sufficiente, rispetto alla richiesta, è la depurazione sia in termini di rete che di depurazione delle acque reflue.

Per quanto attiene alla rete di raccolta la stessa è presente capillarmente nella parte di territorio che si estende dal confine con Andalo Valtellino sino all'insediamento produttivo della Ditta Carcano.

La rete di collettamento delle acque reflue nella zona di Tavani dal nucleo di più antica formazione sino alla zona produttiva/commerciale è del tutto assente.

L'attuale impianto di depurazione "soffre" della sua incapacità di depurazione delle acque reflue in esso convogliate, infatti è in previsione la sua sostituzione con un impianto di depurazione intercomunale.

Nell'area in cui è posto l'attuale di depurazione è presente un'area attrezzata per la raccolta differenziata.

C.1 dotazione di servizi funzionali agli insediamenti produttivi-commerciali.

Non vi è una netta discernita tra servizi per attività produttive e commerciali, in quanto l'unica funzione commerciale è posta all'interno di un sistema di funzioni produttive in loc. Tavani.

Nella tabella B si sono indicate, con apposita campitura, le superfici relazionate alla funzione commerciale

La somma delle aree per servizi relative a funzioni extra-residenziali porta ad un superficie complessiva di mq. 26.020,00

E' possibile ipotizzare una suddivisione delle aree sopra elencate per le funzioni più significative come di seguito riportato:

1. produttive mq. 12.330 corrispondente ad una slp di mq. 123.300, dalla relazione allegata al P.R.G. 2000 si evince che la superficie destinata alla qui trattata funzione somma a mq. 141.000 circa, quindi con un deficit di mq. 17.700;
2. commerciali mq. 13.690 corrispondente ad una slp di mq. 13.690, altrettanto è possibile dire per la destinazione in trattazione che è quantificata nel strumento di pianificazione locale in mq. 14.052,00, quindi con una copertura del fabbisogno quasi totale la differenza è di soli mq. 362,00.

Per le funzioni di cui non è soddisfatto il minimo previsto per legge per le attività produttive che è pari al 10% di superficie coperta; mentre possiamo affermare che il parametro di 100% di slp per le attività commerciali è soddisfatto.

C) IL SISTEMA DEL VERDE

Il “sistema verde” è parte dei “servizi” offerti, infatti è da annoverare nel più ampio termine del “paesaggio fruito” da un pluralità di soggetti sia esogeni che endogeni. Pensiamo al turismo legato alla montagna che si base sulla fruizione di elementi presenti sul territorio legati al “verde” quale ad esempio l’ambito boscato ed ancora il Parco e così via.

Altrettanto vale per il fondovalle in cui l’elemento “verde” è legato all’acqua, il corso dell’Adda, quindi la fruizione dell’ambito agricolo relazionato all’ambito fluviale.

Come è possibile notare sono solo alcuni elementi del “verde” presenti sul territorio che definiscono parzialmente il quadro del “paesaggio fruito”.

Non da meno è il “verde costruito” intendo con ciò quegli spazi verdi costruiti dall’attività umana che spazia dal verde elementare, al parco di quartiere, all’area verde attrezzata per lo sport.

Si può dire che in Delebio vi sono tutti gli eccezioni del “verde” che, succintamente; sono state sopra elencate.

La tav.PS2, esplicita in forma grafica quelli che sono i componenti del “sistema verde”, includendo anche le aree a verde attrezzato, la presenza di alberature sia singole che formanti una struttura verde, con l’aggiunta di quegli ambiti sopra indicati, elementi principe del “sistema verde”.

Il territorio comunale è interessato da vari componenti del “sistema verde”, tra questi si elencano:

- Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi (ZPS) ;
- Siti di interesse comunitario (SIC) Valle Lesina;

Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi IT2040401 - ZPS

Localizzata nel settore orobico della Provincia di Sondrio, con una superficie di 22.815 ettari, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Parco Regionale Orobie Valtellinesi”, una delle più grandi della Lombardia, interessa circa il 50% del territorio dell’omonimo Parco e quello di

22 comuni, da Delebio, a ovest, ad Aprica, a est, comprendendo, al suo interno, 11 Siti di Interesse Comunitario. Sviluppandosi intorno ad una quota media di circa 1800 m, la ZPS raggiunge le altitudini più elevate nel suo settore più orientale, con le cime del Pizzo Strinato (2836 m), Monte Gleno (2852 m), Pizzo del Diavolo (2916 m) e Pizzo di Coca (3050 m), con l'omonimo ghiacciaio. La morfologia delle sue valli è il risultato dell'erosione dei versanti prodotta dai ghiacciai e dalle acque. L'azione dei ghiacciai è testimoniata dai caratteristici profili a "U" dei tratti più in quota delle valli, dalle rocce "montonate", levigate dallo scorrimento del ghiaccio, e dai diversi laghi alpini di origine glaciale, mentre i torrenti hanno lasciato segni evidenti nel tratto finale delle valli, modellando profonde forre prima di sfociare nell'Adda.

Valle del Lesina IT2040026 - SIC

La Val Lesina è la prima valle che si apre sul versante orobico risalendo la Valtellina una volta lasciate le sponde del lago di Como, e si tratta di una zona molto selvaggia. L'area è dominata dalla mole del monte Legnone (2609 m), dalla cui cima, nelle giornate limpide, è possibile godere di una splendida vista che spazia dalla pianura alle principali vette dell'arco alpino centrale. Il SIC Val Lesina occupa la parte superiore del bacino del torrente omonimo e si estende per quasi 1.184 ettari, al limite occidentale del Parco delle Orobie Valtellinesi entro cui è quasi completamente contenuto. All'interno del SIC ricade anche una quota rilevante della Foresta della Val Lesina, di proprietà della Regione Lombardia e gestita da ERSAF. La mancanza di strade carrozzabili, insieme alla mancanza di insediamenti umani stabili, ha contribuito a mantenere le caratteristiche primigenie della valle, coperta da una fitta vegetazione forestale.

Oltre agli ambiti sopra descritti, posti nella parte di versante del territorio comunale, è da ricordare anche il "sistema verde" posto nel fondovalle ed indicato nel PTCP come ambiti "agricoli strategici", ambiti appartenenti alla rete ecologica ed avente come scopo la connessione tra il fondovalle e la montagna o versante, quindi essere punto di unione tra gli aspetti "verdi" di scala vasta di maggior pregio presenti sul territorio comunale, caratterizzandone la lettura.

Non meno importante del “sistema verde” è quello rappresentato dall’ambito boscato, quindi ennesimo elemento naturalistico e, fino a qualche decennio fa, elemento di rilievo nell’economia locale.

Questo elemento “verde” è la miglior comprensione della fruizione del sistema all’interno della realtà locale oltre all’importanza della fruibilità collettiva attraverso sentieri che in alcuni casi rivestono importanza storica nella genesi della formazione del borgo e nella relazione tra questo e la rimanente parte del territorio a questo confinante.

Si può affermare che l’ambito boscato è quell’elemento “verde” che maggiormente si relaziona alla funzione di servizio, in quanto lo spazio boscato è utilizzato anche per attività di svago (escursioni) ed aperto ad una pluralità di fruitori.

La tabella che segue evidenzia l’incidenza del “verde” sull’intera superficie comunale sia in termini assoluti che in termini percentuali

destinazione	mq.	%
ambito boscato di versante	11.124.207,81	49,50
rete ecologica provinciale	3.087.435,20	14
aree di risulta	8.254.618,83	36,50
territorio comunale	22.466.261,84	100

Si specifica che nell’area di risulta sono comprese anche aree a destinazione boschiva di superficie modesta, le aree agricole ed infine le aree antropizzate.

Nel presente paragrafo sono stati elencati anche ambiti riferiti a Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ Parchi), l’incidenza di tali superfici sull’intera superficie territoriale è rappresentata dalla sottostante tabella:

destinazione	mq.	%
parco delle orobie valtellinesi	1.026.527,90	9
valle del Lesina	10.488.642,82	91
Rete natura 2000	11.515.170,12	100

E' possibile affermare che la somma delle superfici in Rete Natura 2000, equivalgono all'incirca all'intera superficie boscata.

Si specifica che nell'area di risulta si contano anche superfici boscate di consistenza limitata, le aree agricole di livello comunale e per finire tutte le aree "occupate" dall'antropizzazione avvenuta in soglie temporali differenti.

Parte integrante del sistema verde che potremmo definire, la rete ecologica comunale, sono tutte le aree agricole di connessione evidenziate nel Piano delle Regole essendo le stesse parte integrante del paesaggio agrario, principalmente localizzato nel fondovalle in cui la morfologia dei luoghi presentano ampie zone pianeggianti e maggiormente fertili essendo le stesse relazionate ad un sistema irriguo tipico del fondovalle ed anch'esso costituente la struttura paesistica agricola della zona.

Gli ambiti agricoli di livello comunale individuati nel piano delle regole svolgono una duplice attività:

a) essere la zona intermedia fra gli ambiti di maggior interesse naturalistico e quindi esserne il prolungamento nel contempo essere altresì la "sfumatura" verso gli ambiti antropizzati;

b) attuare una sorta di difesa per impedire la saldatura con gli ambiti di maggior antropizzazione quali è principalmente il tessuto consolidato.

In quest'ottica l'ambito agricolo deve assumere anche una valenza di tutela e di relazione con gli ambi che formano la rete ecologica nel suo complesso divenendo essi stessi parte integrante con il sistema della rete ecologica a vari livelli.

D) VALUTAZIONE SULLO STATO DI FATTO DEI SERVIZI.

L'analisi dello stato di fatto evidenziata nei precedenti paragrafi fa emergere una situazione sostanzialmente positiva.

Da quanto appena sopra detto è possibile suddividere tale giudizio in relazione alle maggiori funzioni caratterizzanti l'uso dei volumi edilizi.

D1 – Residenza.

La funzione residenziale concentrata maggiormente se non per la quasi totalità sul conoide sx idrografico del Lesina tra l'asse ferroviario a valle ed il piede delle Prealpi Orobiche a monte, racchiude una pluralità di servizi che, dimensionalmente determinano un grado più che sufficiente a soddisfare le necessità locali.

Ai servizi propriamente pubblici, occorre aggiungere anche quei servizi di interesse generale con gestione privata pensando ad esempio gli Istituti di Credito piuttosto che al ristorante, all'albergo ai centri privati polispecialisti ecc..

Altresì occorre precisare che i “servizi” localizzati all'interno dei singoli piani di recupero sono sia servizi di interesse generale ma che, per la loro ubicazione soddisfano la necessità di una parte della popolazione residente.

Inoltre i servizi localizzati all'interno dell'ambito a maggiore connotazione funzionale residenziale, non sono esclusivi di tale funzione ma interagiscono anche con quelle funzioni compatibili con la funzione principale appunto residenziali, quali sono le attività del terziario o commerciale di vicinato.

D2 – Produttivo/commerciale.

Le funzioni produttive/artigianali nonché commerciali (escludendo le attività commerciali di vicinato, in quanto queste sono ricomprese per la loro quasi totalità all'interno dell'ambito a maggior funzione residenziale), per il fatto che sono localizzate prevalentemente in due areali ben definiti che sono:

a) loc. Tavani;

b) lungo la provinciale per Dubino;

sono dotate di sufficienti spazi per servizi a loro più consoni come gli spazi di sosta principalmente e di verde elementare.

E) PROGETTO DEL PIANO DEI SERVIZI.

E.1 dotazione di servizi funzionali residenziali.

Come evidenziato nel paragrafo B1 della presente relazione, la dotazione attuale dei servizi già sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno chiesto, quindi non vi è la necessità di reperire nuovi servizi se non nel riconfermare già alcune scelte presenti nel vigente P.R.G. quali elementi essenziali se non strategici nella definizione e miglioria di quanto già in essere, come di seguito riportato ed evidenziato nell'allegata tab. C per quanto attiene alle funzioni residenziali:

IC14 – completare in modo organico e funzionale l'area su cui è in costruzione la nuova Casa di Riposo per mq. 2468,00 concludendo l'intero compendio, peraltro già previsto nel vigente PRG, l'attuale superficie è stata incrementata di mq. 2.467,00, quale completamento dell'ambito relazionato alla nuova Casa di Riposo;

AT5 – la localizzazione dell'area per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione intercomunale per mq. 6874,00, posta sul lato est del territorio comunale quasi in confinanza con la realtà locale di Piantedo;

VP11 – nuova area a verde quale riqualificazione dell'esistente area boscata posta tra la zona produttiva a cavallo tra le realtà amministrative di Delebio ed Andalo V.no e la linea ferroviaria, nonché elemento di riqualificazione ecologica, seppur parziale, dell'asta del Lesina (mq. 37.928,00);

VP12 – la riconferma di un'area di mq. 2477,00, già prevista con tale destinazione nel PRG vigente che incrementa l'area a verde prevista all'interno dell'AT3, come elemento di relazione con l'asta del Lesina a monte.

La somma di queste nuove aree è pari a mq. 42.873 che sommate alle esistenti porta ad un totale di mq. 128.024.

Ai servizi così localizzati esistenti e di progetto sono da aggiungere quanto è previsto negli ambiti di trasformazione, di cui in alcuni si già prevista l'area in altri invece sarà a discrezione dell'Amministrazione Comunale prevederne la localizzazione o la monetizzazione sempre nel limite di superficie evidenziata nella sottostante tabella nella quantità per abitante pari a mq. 18,00.

Dimensionamento del Piano dei Servizi negli ambiti di trasformazione per funzioni residenziali

ambito trasformazione	sup. zonale ambito	volume ambito	abitanti insediabili 150 mc./ab.	dotazione servizi 18 mq/ab.	sup. localizzate	totale
	mq.		mc.	n.	(a)	(b)
	mq.	mc.	n.	mq	mq.	mq.
AT1	35.785,00	27.572,22	184	3.312,00	=====	3312,00
AT2	10.328,00	8.689,08	58	1.044,00	=====	1.044,00
AT3	28.862,00	25.109,94	167	3.006,00*	7.889,00	7.889,00
AT4	9.618,00	9.233,28	61	1.098,00	=====	1.098,00
AT5	24.582,00	20.648,88	138	2.484,00*	5.315,00	5.315,00
PA1	13.371,72	11.232,24	75	1.350,00		1.350,00
totale	122.546,72	100.485,64	683	12.294,00	13.204,00	20.008,00

* n.b. i mq. Indicati in corsivo non sono stati sommati

Le quantità di aree evidenziate nell'ultima colonna della tabella esplicativa di cui sopra, andranno ad aumentare la dotazione di servizi pro capite per abitante insediato.

Ora riepilogando la dotazione completa di aree per servizi, per la residenza, secondo le varie funzioni otteniamo le seguenti quantità pro- capite per l'intera capienza evidenziata nel documento di piano che somma a n. 4190 abitanti (n. 3215 esistenti, n. 292 ricettività porosità degli ambiti consolidati e n. 683 in ambiti di trasformazione).

Nella tavola n. PS1, sono evidenziati i servizi esistenti ed in progetto che sommati ai previsti negli ambiti di trasformazione portano ad un totale di aree.

Area per servizi mq. 152.087,00 = mq./ab. 36,30
Abitanti esistenti ed in progetto in 4.190

Il valore sopra evidenziato è nettamente superiore al minimo previsto per legge pari a 18,00 mq/ab., vedasi L.R. 12/2005 e s.m.i.

E.2 dotazione di servizi funzionali agli insediamenti produttivi-commerciali.

Dalla lettura dei servizi esistenti per le funzioni in trattazione paragrafo C1, si è notato che per le funzioni produttive vi è una carenza seppur lieve dei servizi ad essa dedicati, mentre le funzioni commerciali hanno una dotazione di servizi sufficiente.

Come è possibile notare dalla tav. PS1, non sono previsti nuove aree per servizi in relazioni alle funzioni produttive e commerciali, fatta eccezione per la localizzazione di aree per servizi all'interno dell'Ambito di Trasformazione n. 6, in cui è localizzata una superficie di mq.10.065,00 oltre a mq.3.102,00 quale verde di compensazione/riqualificazione di una verde naturale esistente (macchia boscata in prossimità del corso d'acqua).

ambito trasformazione	sup. zonale ambito	slp totale	dotazione servizi 10% mq/slp.
	mq.	mq.	mq.
AT6	57.609,00	23.043,60	2.304,36
totale	57.609,00	23.043,60	2.304,36

Le quantità di aree evidenziate nell'ultima colonna della tabella esplicativa di cui sopra andranno ad aumentare la dotazione di servizi per le funzioni extra-residenziali.

E' possibile prevedere una suddivisione delle aree per le funzioni più significative come di seguito:

produttive mq. 20.268,00 corrispondente ad una slp di mq. 202.680,00;

Rimane invariato il rapporto tra area per servizi e superficie commerciale.

F) SOSTENIBILITA' ECONOMICA.

La legge regionale n. 12/05 prevede che il Piano dei Servizi sia integrato anche da un capitolo riguardante la fattibilità economica in relazione alla realizzazione di servizi di interesse generale, prospettando anche un quadro economico in cui venga evidenziato come si intende far fronte alla spesa per i suddetti servizi.

F.1 programma triennale opere pubbliche 2012-2014

Un primo quadro economico è dato dal programma triennale delle opere pubbliche, osservando che tale piano riguarda solo opere il cui importo sia superiore ad € 100.000,00.

Di seguito si riporta il quadro del programma per il triennio 2012-2014 delle opere pubbliche adottato.

Le opere programmate per il triennio considerato sono le seguenti:

- sistemazione pavimentazione strade interne vicoli pubblici ovvero di uso pubblico e viali con individuazione corsie pedonali e/o ciclo - pedonabili;
- realizzazione depuratore consortile Delebio-Piantedo con possibilità di estensione a Gera Lario;
- realizzazione depuratore consortile Delebio-Piantedo con possibilità di estensione a Gera Lario;
- recupero e sistemazione percorsi extraurbani per il collegamento pista ciclopedonale esistente e in progetto;
- adeguamento al piano regionale delle acque mediante al costruzione di impianto di depurazione e collettamento delle zone attualmente non servite da fognatura;
- realizzazione parcheggi pubblici nei nuclei di antica formazione in attuazione del "Piano dei Servizi";

- aggiornamento e revisione rete fognaria urbana;
- riorganizzazione e ampliamento area pubblica in loc.Gera, con creazione piazzola per atterraggio elicotteri.

Ora con l'ausilio di tabelle si suddivide la previsione generale per le singole annualità evidenziando il costo e la fonte di copertura della spesa.

opera	annualità e costo dell'intervento			copertura finanziaria
	2012	2013	2014	
sistemazione pavimentazione strade interne vicoli pubblici ovvero di uso pubblico e viali con individuazione corsie pedonali e/o ciclo - pedonabili	€ 288.000,00			Oneri di urbanizzazione, proventi sanzioni amministrative, contributi di scopo
realizzazione depuratore consortile Delebio-Piantedo con possibilità di estensione a Gera Lario	€ 4.906.340,00			Contributi destinati alla costruzione del depuratore consortile e per il collettamento e derivanti dalla disponibilità dalla ex ATO di Sondrio e dell'apposito accordo di programma, eventualmente integrati con fondi comunali
realizzazione depuratore consortile Delebio-Piantedo con possibilità di estensione a Gera Lario	€ 274.564,63			Contributo di scopo Fondazione Pro Valtellina, Provincia, Comunità Montana
recupero e sistemazione percorsi extraurbani per il collegamento pista ciclopedonale esistente e in progetto		€ 200.000,00		Contributi di scopo, proventi permessi di costruire
realizzazione parcheggi pubblici nei nuclei di antica formazione in attuazione del "Piano dei Servizi"		€ 160.000,0		Proventi dei permessi di costruire, eventuali contributi di scopo, proventi delle sanzioni amministrativa "Codice della Strada"
aggiornamento e revisione rete fognaria urbana			€ 250.000,00	Proventi da permessi di costruire, contributi di

				scopo
riorganizzazione e ampliamento area pubblica in loc.Gera, con creazione piazzola per atterraggio elicotteri			€ 160.000,00	Proventi da permessi di costruire, contributi di scopo
totale	€ 5.468.904,63	€ 360.000,00	€ 410.000,00	

La previsione per il triennio prossimo di opere pubbliche è corposo visto che il costo preventivato sempre nel periodo temporale considerato, ammonta ad € 6.238.904,63.

F.2 – stima degli oneri derivanti dagli interventi previsti nel documento di piano

Nel Documento di Piano è stato ipotizzato un incremento della popolazione esistente ciò a fronte di una nuova espansione edilizia che sostanzialmente si relaziona a due aspetti legati alla trasformazione del suolo:

il completamento della porosità che può avvenire all'interno dell'ambito consolidato, quindi con introiti finanziari inerenti agli oneri di urbanizzazione ed al costo di costruzione;

l'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti sempre nel Documento di Piano, in cui la resa è duplice, si intende dire che per quanto concerne l'introito derivante dal contributo del costo di costruzione questo è certo, diverso invece è l'introito degli oneri di urbanizzazione in quanto si possono verificare tre differenti variabili:

- realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria a carico del soggetto attuatore;
- richiesta di monetizzazione della quota riferita agli oneri di urbanizzazione;
- realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e monetizzazione degli oneri di urbanizzazione secondaria.

Si ribadisce che la proiezione che viene visualizzata nella tabella che segue è puramente teorica, difficile sapere nell'arco del quinquennio quale introito sarà realmente incassato dalla Pubblica Amministrazione, oltre al fatto che la situazione economica in atto non gioca certo a favore di impegni economici a carico dei privati.

Un primo introito è dato dalla previsione di saturare la porosità ancora presente all'interno del tessuto consolidato che somma a mc. 43.8000 da cui deriva un introito complessivo pari a € 541.806,00.

Un secondo introito deriva dall'attuazione degli ambiti di trasformazione per le funzioni residenziali come meglio evidenziato nella tabella che segue:

TABELLA DIMENSIONAMENTO DEL PDS – AMBITI DI TRASFORMAZIONE - residenziali					
lotti liberi	superficie lotto	volume in progetto.	stima oneri di urbanizzazione	stima costo di costruzione	totale
	mq.	mc.	euro	euro	euro
AT1	35.785,00	27.572,22	===	209.135,29	209.135,29
AT2	10.328,00	8.689,08	===	65.906,67	65.906,67
AT3	28.862,00	25.109,94	===	190.458,89	190.458,89
AT4	9.618,00	9.233,28	===	70.034,43	70.034,43
AT5	24.582,00	20.648,88	===	156.621,75	156.621,75
PA1	13.371,72	11.232,24	=====	85.140,38	85.140,38
totale	122.546,72	100.485,64	===	777.297,41	777.297,41

Il possibile introito finanziario dovuto all'attuazione della trasformazione d'uso del suolo presumibilmente potrà ammontare a complessivi € 1.319.103,41.

Un ulteriore introito del contributo di costruzione è dato dalla trasformazione dell'ambito a destinazione produttiva per il solo contributo afferente allo smaltimento rifiuti come meglio evidenziato nella sottostante tabella

lotti liberi	superficie lotto	slp in progetto.	stima smaltimento rifiuti	totale
	mq.	mq.	euro	euro
AT6	57.609,00	23.043,60	344.501,82	344.501,82
totale	57.609,00	23.043,60	344.501,82	344.501,82

Complessivamente il presumibile introito nelle casse comunali dovuto alle trasformazioni del suolo come in precedenza evidenziato può essere pari ad € 1.663.605,23.

L'introito derivante dal contributo di costruzione può parzialmente soddisfare il fabbisogno economico per la realizzazione delle opere elencate nel piano triennale delle opere pubbliche, richiedendo pertanto un apporto finanziario da parte di enti sovra comunali come giustamente indicato nel piano economico delle opere pubbliche.

adottato dal Consiglio Comunale il _____ con delibera n. _____

pubblicato all'albo pretorio dal _____ al _____

modificato in accoglimento delle osservazioni, con delibera di Consiglio Comunale in data _____ n. _____

Publicato sul B.U.R.L. in data _____

Il Sindaco _____

Il Segretario _____

Il Tecnico _____